

## 3ª DOMENICA DI AVVENTO

### “In mezzo a voi sta uno che non conoscete”

**PREGHIAMO INSIEME** O Dio, Padre degli umili e dei poveri, che chiami tutti gli uomini a condividere la pace e la gioia del tuo regno, mostraci la tua benevolenza e donaci un cuore puro e generoso, per preparare la via al Salvatore che viene.

### ASCOLTIAMO LA PAROLA

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (1,6-8.19-28)

<sup>6</sup> Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. <sup>7</sup> Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. <sup>8</sup> Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.

<sup>19</sup> Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». <sup>20</sup> Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». <sup>21</sup> Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. <sup>22</sup> Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». <sup>23</sup> Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete dritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia».

<sup>24</sup> Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. <sup>25</sup> Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?».

<sup>26</sup> Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, <sup>27</sup> colui che viene dopo di me: a lui io non son degno di slegare il laccio del sandalo». <sup>28</sup> Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

Ritroviamo di nuovo il Battista. Il nostro brano ce lo presenta non tanto come austero predicatore penitenziale, ma come testimone di Gesù.

Testimone della luce – ci dice il Prologo nel suo linguaggio simbolico – testimone di quel Verbo, di quella Parola eterna di Dio che è venuta nel mondo per illuminare ogni uomo. “Lampada che arde e risplende” (5,35) e indica la Luce, invita tutti a credere, ad aprirsi alla luce di Cristo.

La sua testimonianza comincia con dei no: non è lui la luce, non è il Cristo, Elia o il Profeta; lui è “solo” un uomo mandato da Dio, uno che prepara la strada, uno che con la sua attività fa sorgere la domanda, ravviva l'attesa, ma poi rimanda ad un Altro.

Un evangelizzatore non dovrebbe avere costantemente una faccia da funerale. Recuperiamo e accresciamo il fervore, la dolce e confortante gioia di evangelizzare, anche quando occorre seminare nelle lacrime.

Possa il mondo del nostro tempo – che cerca ora nell'angoscia, ora nella speranza – ricevere la Buona Novella non da evangelizzatori tristi e scoraggiati, impazienti e ansiosi, ma da ministri del Vangelo la cui vita irradia fervore, che abbiano per primi ricevuto in loro la gioia del Cristo.”

(*Evangelii Gaudium* 10)

▪ **Gioia e conversione, gioia e impegno, gioia e servizio, gioia e apostolato, gioia e martirio sono binomi possibili?**

### GIOVANNI TESTIMONE UMILE E TRASPARENTE

“Da quel momento la sua vita incominciò ad abbassarsi, a diminuire perché crescesse il Signore, fino ad annientare se stesso. È bello pensare la vocazione del cristiano così. Infatti un cristiano non annunzia se stesso, annunzia un altro, prepara il cammino a un altro: al Signore. E dev'essere un uomo che sappia abbassarsi perché il Signore cresca, nel cuore e nell'anima degli altri.” (Papa Francesco).

• **Cosa vuol dire per noi? Quali i segni più credibili che siamo mandati da Dio e lavoriamo per Lui, non per il nostro successo e la nostra affermazione? Alcuni esempi:**

- quando confessiamo e non tacciamo la verità anche se non è popolare
- quando non facciamo pesare il bene compiuto
- quando accettiamo anche di “perdere”
- quando andiamo non dove ci va ma dove c'è bisogno
- quando viviamo fino in fondo la nostra missione, pur con tutti i nostri limiti
- quando collaboriamo volentieri con gli altri
- quando siamo pronti a farci da parte.

### PREGHIAMO LA PAROLA

#### Sei il Cristo

Sei Mistero da scoprire

#### Sei Uomo da conoscere

Sei la Parola da ascoltare

#### Sei lo Sposo da amare

Sei Presenza di cui gioire

#### Sei verità da testimoniare

Sei la luce vera che illumina ogni uomo

#### Chi segue te non cammina nelle tenebre, ma ha la luce della vita

Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò paura?

#### Manda la tua verità e la tua luce; siano esse a guidarmi

Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino.

Sta proprio qui la grandezza di questo testimone: non indica se stesso, non trattiene i discepoli presso di sé (1,37), non è geloso quando la gente comincia a lasciarlo per correre da Gesù (3,26-30).

La testimonianza di Giovanni si chiude con l'annuncio di Uno che viene dopo di lui, che è molto più grande di lui e dovrà passargli davanti (1,15). Per ora Giovanni non lo conosce ancora (1,31.33), ma sa che è già in mezzo al suo popolo, vive già "nascosto" tra la sua gente (1,11). Poi lo riconoscerà, fisserà lo sguardo su di lui (1,29-30.36). E aiuterà i suoi discepoli a conoscerlo, cioè – nel linguaggio della Bibbia – ad andare da lui, a stare con lui (1,35-39).

## **MEDITIAMO LA PAROLA**

### **UNO CHE VOI NON CONOSCETE...**

Conoscere Gesù vuol dire stare con lui, ascoltarlo, diventare suoi amici, imparare la sua mentalità, scoprire il suo volto.

- ***I contemporanei di Giovanni non conoscono ancora Gesù. Ma noi lo "conosciamo"? Non rischiamo di conoscerlo solo per sentito dire, di "inventarcelo" secondo i nostri bisogni?***
- ***Quali esperienze ci hanno portato a conoscerlo più personalmente?***

### **IL CRISTO, IL PROFETA, IL SIGNORE, LA LUCE, COLUI CHE VIENE**

Sono tanti i titoli che il nostro brano attribuisce a Gesù... Sono ancora di più le acclamazioni con cui i cristiani esprimono da sempre la ricchezza della loro fede. Sono formule che risuonano con abbondanza nei Vangeli, nella liturgia, nei canti del Natale.

- ***Quali ci vengono in mente quando preghiamo? Cosa vogliono dire per noi?***

### **STA IN MEZZO A VOI**

Mentre Giovanni parla, Gesù è da circa trent'anni in mezzo al suo popolo. Non si manifesta in modo spettacolare, ma sceglie la via della condivisione. Il Signore è in mezzo a noi anche oggi: dall'incarnazione non ha più abbandonato questa nostra terra.

- ***Per incontrarlo davvero anche noi dobbiamo stare in mezzo agli altri, tra la gente, dentro la realtà. Siamo disponibili a "sporcarci le mani" a contatto con l'esistenza concreta del prossimo? Quali sono le nostre resistenze?***

"Gesù stesso è il modello di questa scelta evangelizzatrice che ci introduce nel cuore del popolo. Gesù vuole che tocchiamo la miseria umana, che tocchiamo la carne sofferente degli altri. Aspetta che rinunciamo a cercare quei ripari personali o comunitari che ci permettono di mante-

nerci a distanza dal nodo del dramma umano, affinché accettiamo veramente di entrare in contatto con l'esistenza concreta degli altri e conosciamo la forza della tenerezza. Quando lo facciamo, la vita ci si complica sempre meravigliosamente e viviamo l'intensa esperienza di essere popolo, l'esperienza di appartenere a un popolo."

(*Evangelii Gaudium* 269, 270)

### **GIOVANNI, TESTIMONE DELLA LUCE**

"Per tanti nostri contemporanei la fede non è luce ma salto nel buio, sentimento cieco... Tanti hanno rinunciato alla ricerca di una luce grande, di una verità grande, per accontentarsi delle piccole luci che illuminano il breve istante, ma sono incapaci di aprire la strada.

Quando manca la luce, tutto diventa confuso, è impossibile distinguere il bene dal male, la strada che porta alla mèta da quella che ci fa camminare senza direzione." (Papa Francesco, *Lumen Fidei*)

- ***Aiutiamoci a riscoprire il carattere di luce proprio della fede, capace di illuminare tutta l'esistenza. Chiediamo di irradiare attorno a noi la luce di Cristo, facendo nostra la preghiera del Card. J.H. Newman:***

"Stai con me, e io inizierò a risplendere come tu risplendi; a risplendere fino ad essere luce per gli altri. La luce, o Gesù, verrà tutta da te: nulla sarà merito mio. Sarai tu a risplendere, attraverso di me, sugli altri.

Fa' che io ti lodi così, nel modo che tu più gradisci, risplendendo sopra tutti coloro che sono intorno a me. Da' luce a loro e da' luce a me; illumina loro insieme a me, attraverso di me. Insegnami a diffondere la tua lode, la tua verità, la tua volontà. Fa' che io ti annunci non con le parole ma con l'esempio, con quella forza attraente, quella influenza solidale che proviene da ciò che faccio, con la mia visibile somiglianza ai tuoi santi, e con la chiara pienezza dell'amore che il mio cuore nutre per te".

### **GIOVANNI TESTIMONE: CONFESSA E NON NEGA...**

- ***In quali situazioni concrete ci possiamo trovare di fronte al bivio tra confessare e negare Cristo? Di fronte a quali scelte, siamo oggi maggiormente chiamati alla testimonianza, al "martirio"?***

### **GIOVANNI TESTIMONE DELLA GIOIA**

La terza domenica di Avvento è chiamata "*Gaudete*", della letizia, della gioia perché sta per entrare in scena Gesù. Il suo intervento nella storia genera attorno a sé un'atmosfera di entusiasmo e di gioia. Il Battista, che pur si nutrive di cavallette e miele selvatico, ne è il testimone (3,29-30). Gesù stesso ci invita a "rallegrarci" alla sua luce (5,35).

"Quando Gesù inizia il suo ministero, Giovanni esclama: «Ora questa mia gioia è piena». Perché non entrare anche noi in questo fiume di gioia?